



CGIL CDLT Sulcis – Iglesias

Via Partigiani, 26 – 09013 Carbonia
Tel. 0781 62280 Fax 0781 674030
e-mail cgilsulcis@tiscali.it



CISL U.S.T. Sulcis – Iglesias

Via Mazzini, 41 – 09013 Carbonia
Tel. 0781 660253 – Fax 0781 674481
e-mail ustcisl_sulcis@virgilio.it



UIL Territoriale Sulcis – Iglesias

Via Roma, 17 – 09016 Iglesias
Tel. 0781 41363 Fax 0781 43178
e-mail uilcemigl@hotmail.com

Carbonia, 11-02-2011

Prot. N.: 07/11

Leggiamo con tanta amarezza e purtroppo senza tanto stupore, il comunicato stampa della Carbosulcis, nel quale con una disarmante facilità, si minimizza, senza neanche citarlo, il **FATTO** (che **tale è e tale resta**), di non aver partecipato al BANDO PER PROGETTI SUL TERRITORIO NAZIONALE POTENZIALMENTE FINANZIABILI CON LA DECISIONE DELLA COMMISSIONE EUROPEA NER 300 - DEFINIZIONE DEGLI IMPIANTI DI RIFERIMENTO NONCHE' MODIFICHE E INTEGRAZIONI ALLA DELIBERAZIONE N. 30/2010 DEL 21 DICEMBRE 2010.

A poco vale la lunga disquisizione sulla Legge 99/09, alla quale si fa riferimento unitamente al gruppo di lavoro per la modifica del progetto integrato miniera centrale elettrica di nuova generazione e della stessa L 99/09. Gruppo che peraltro abbiamo conquistato il 4 agosto 09 con 2 precise iniziative di mobilitazione dei lavoratori dell'industria, Sindaci e Provincia; che non si è potuto riunire per 4 mesi in attesa della nomina del componente da parte della regione (anche da questo si vede qual è il suo interesse) e di cui si ha solo qualche saltuaria notizia da fonti di stampa.

Se non fosse un fatto così imbarazzante e triste, non sarebbe neanche il caso di ricordare le affinità di chi ha comunanza di Governo e di progetto oggi come nel 2005: nella definizione della L 80/05) che conteneva castronerie tali da farne facile oggetto di procedura d'infrazione della Commissione Europea; di aver partecipato alla stesura della L 99/09, di fatto cassata anch'essa per la "stravaganza" della possibilità di utilizzare impianti di tecnologia convenzionale/commerciale e non quella della nuova frontiera tecnologica, così per come era nato il DPR del 1994 sulla gassificazione.

Ciò che però conta è che nessuno, in questo territorio e nella nostra regione, si dovrebbe permettere di rinunciare a perseguire ogni strada possibile: NER 300, CIP 6 e qualsiasi altra strada -compresa quella del progetto tutto nostrano e di cui si dovrebbe andare fieri, per la riduzione pre-combustione dello zolfo, che è oramai arrivato al riconoscimento del brevetto industriale -, per valorizzare il carbone e dare futuro alla miniera che è indissolubilmente legata alla ricerca e alla nuova tecnologia con la cattura e lo stoccaggio della CO2.

Tutti invece, a partire proprio dal management della Miniera e dalla Proprietà (la Regione), avrebbero dovuto e dovrebbero percorrere ogni opportunità, anche complementari, collaterali, alternative, politiche, istituzionali, tecnologiche e giuridiche, per passare dalle parole al fare. Ma per questo occorrono risorse professionali (che non mancano), lungimiranza, impegno e investimenti per i quali servono le risorse finanziarie. E occorre soprattutto crederci: e qui i dubbi sono tutti confortati dai negativi dati di fatto.

Per questo, paradossalmente sarebbe stato più serio, evitare di ribadire cose del tutto ovvie, che peraltro dovrebbero essere oggetto di percorso comune, di scambio di informazioni e confronto fra i soggetti aventi il ruolo rispondente alla problematica, invece del tutto assenti, senza però dare conto delle motivazioni della non partecipazione al Bando.

Motivazione che invece in altra forma viene riferita nella mancanza della disponibilità delle risorse per la compartecipazione economica prevista dal Bando.

Infine il comunicato si chiude con una indicazione, priva però ovviamente di ogni riferimento deliberativo, di eventuale inserimento del progetto Sulcis in altro ciclo di finanziamenti NER 300.

Cioè: forse si potrà fare domani ciò che si doveva fare oggi, anzi ieri, e non si è fatto. Dunque, anche per i più scettici, l'assenza di politica industriale è certificata, e in particolare si certifica la mancanza della dovuta iniziativa ed attenzione verso ciò che in tanti ritengono essere la principale risorsa ed opportunità per la salvaguardia e lo sviluppo dell'apparato produttivo e occupazionale del territorio e della regione.

CGIL CISL UIL
Roberto.Puddu – Fabio Enne – Mario Cro